Anno IX. N. 4 — Udine, Giovedì-Venerdì 7-8 Gennaio 1886 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

UNA QUESTIONE SERIA

Dalle nostre corrispondenze torinesi il lettore avrà appreso che in quella città si è agitata nei giorni scorsi una ben grave questione. Le società cooperative appaltarono ad un canone elevatissimo (seicento-seimila lire all'anno) il dazio sulla minuta vendita, obbligandosi ad esonerare dal pagamento di quella tassa i proprii magazzini alimentari.

Per poter corrispondere al Municipio l'enorme canone addossatosi, imposero agli esercenti l'aumento del 50 per cento sulla tassa pagata precedentemente, e, in caso di rifiuto, chiusura del negozio.

La vertenza durò 5 giorni e fu a un pelo a farsi minacciosa. Solo per l'intervento dell'autorità poterono stabilirsi gli accordi, in base ai quali la società accettò l'aumento del 25 per conto.

Or chi non vede in questo un grave pericolo per l'avvenire del piccolo commercio, quando le società cooperative — favorite sempre — si rendano appaltatrici di queste tasse? Il piccolo esercente ha da lottare contro l'agente dell'imposte, contro l'agente del municipio, contro la concorrenza che si fa ogni giorno più arrischiata e indecorosa. Quando abbia ancora da vincere *le società che, per esonerare sè stesse* dall'imposte sulla vendita minuta, aggravino a lui il dazio, potrà chiudere bottega e andare alla ricerca di miglior fortuna.

Noi non vogliamo il privilegio di alcuno nè degli esercenti nè delle società. Consegnare quelli in mano di queste è un trattamento di favore contrario alla giustizia, e va evitato.

Intanto non va dimenticata quest'altra operazione, che le società operaie costituitesi pel mutuo soccorso si fecero negozianti coi loro magazzini, conventicole politiche coi loro anniversari e colle loro feste; ora si fanno speculatrici con operazioni arrischiate.

Questo è snaturare lo scopo per cui furono create, e non tarderanno a precipitare in quel decadimento che preannunzia la dissoluzione.

Tale è la fine che il liberalismo prepara alle sue istituzioni.

IL PAPATO E L'ITALIA

GIUDICATI DA UN LIBERALE AMERICANO

Nulla può da sè l'Italia legale. Non è un giudizio nostro ma di un periodico liberale l'*Eco d'Italia*, che si stampa a *New-York*. A proposito della mediazione, quel giornale stampa un articolo così caratteristico che ben ci mostra la differenza che passa tra il liberale del vecchio mondo e quello del nuovo. Possa il *Diritto* meditarlo: « *Noi ci rallegriamo sinceramente* del risultato della mediazione, perchè per la importanza dell'Italia all'estero bisogna ancor ringraziar Dio, che il Papato esista, ed eserciti dovunque la sua influenza. E' grazie al Papato, non grazie alla politica estera *inetta* e *incolora* del Depretis che vediamo qualche volta la *stampa universale occuparsi del nostro* paese. E' grazie al Papato che abbiamo il piacere di vedere di tempo in tempo un telegramma di Roma; *è grazie al Papato, che le razze latine contino ancora per qualche cosa nel mondo*, e non siano state assorbite dalle razze del Nord.

« Il cattolicismo fu dei grandi progressi agli *Stati-Uniti* tra la razza anglo-sassone, o tra la razza germanica, e queste razze spinte e ingrandite sotto gli auspici della forza, piegano la testa ed obbedi scono come agnelli ad un segno venuto di Roma, dal Capo supremo della Chiesa, di questo Capo appartenente alla nostra razza latina decaduta.

« Il Papato visto dal di fuori dell'Italia e giudicando la sua azione dal punto di vista del mondo intero, apparisce ciò che è realmente: LA ISTITUZIONE PIÙ GRANDE, PIÙ FORMIDABILE, E MEGLIO ORGANATA, CHE LA ISTORIA DELLA UMANITÀ ABBIA MAI AVUTA, O SIA MAI PER AVERE. »

Quando i liberali d'Italia incominceranno a parlare ed a scrivere come i liberali di America, allora l'Italia comincerà ad essere nazione.

L'INGHILTERRA E LE CAROLINE

Il gabinetto inglese ha indirizzato una Nota al Ministero degli esteri in Madrid, nella quale domanda per la Gran Bretagna gli stessi benefizi che in seguito alla mediazione papale, furono riservati alla Germania. Il marchese di Salisbury ricorda l'incidente del 1875, quando una Nota fu presentata insieme dall'Inghilterra e dalla Germania.

L'ANNO 1885

AVVENIMENTI PIÙ NOTEVOLI

(Contin., vedi numero di ieri)

Giugno.

4 giugno. Il Parlamento francese respinge la proposta di mettere in istato di accusa il ministero Ferry.

9 giugno. Un dispaccio di Patenôtre annunzia che è stata firmata la pace colla Cina.

12 giugno. Alla Camera dei Comuni Gladstone fa noto che la regina ha accettate le dimissioni del ministero.

14 giugno. Morte del principe Federico Carlo.

— Al Parlamento francese il ministero annunzia la morte dell'ammiraglio Courbet.

14 giugno. Gli anticlericali assalgono a Genova il pellegrinaggio religioso. Filippo Giacovich operaio cattolico è ucciso.

15 giugno. Lord Salisbury accetta l'incarico di comporre il ministero.

17 giugno. Il ministro degli esteri Mancini esce dal Ministero.

17 giugno. Lettera del Santo Padre a Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Parigi.

19 giugno. Tumultuosa dimostrazione a Madrid per la dichiarazione ufficiale della comparsa del colera.

— Al Parlamento francese Freycinet presenta il trattato di pace conchiuso colla Cina.

20 giugno. Essendo stati messi a libera disposizione del Santo Padre alcuni fondi provenienti dal Portogallo, decreta che vengano con essi stabiliti due posti gratuiti al Seminario Romano od altro istituto ecclesiastico di Roma per due giovani del Patriarcato di Lisbona.

Luglio.

2 luglio. Il Parlamento francese dietro domanda del ministero Goblet approva il credito di 100 mila franchi per aumentare la sovvenzione al clero francese in Algeria e Tunisia.

— Il re Alfonso di Spagna va ad Aranjuez come comandante supremo dell'esercito per visitare la guarnigione che soffre molto pel colera.

23 luglio. Muore a Port-Pleasant (Stato dell'Ohio) il generale Ulisse Grant.

27 luglio. Dopo la morte del Mahdi, Kalifa Abdulla assume il governo come successore.

27 luglio. Concistoro in cui il Santo Padre crea nuovi Cardinali e provvede a parecchie chiese.

30 luglio Concistoro pubblico con provvista di chiese.

Agosto.

1 agosto. Riel capo degli insorti del Canadà, condannato ad essere impiccato, si appella alla regina d'Inghilterra.

7 agosto. Lettera collettiva dell'Episcopato prussiano al clero e ai fedeli della Germania.

7 agosto. Ferry viene accolto con fischi a Lione.

10 agosto. Inaugurasi a Berlino la conferenza telegrafica internazionale.

11 agosto. Muore l'Arcivescovo di Siviglia.

14 agosto. Il governo spagnuolo ha deciso di reclamare per l'occupazione fatta dalla Germania d'una delle isole della Carolina.

15 agosto. Eruzione del Vulcano Cotopaxi nell'Equatore.

17 agosto. La Germania notifica alle potenze l'occupazione delle Caroline.

— Furto all'armeria reale di Torino.

Appendice del CITTADINO ITALIANO 45

Un drama in provincia

DI

ÉTIENNE MAROEL

traduzione di ALDUS.

XIV

La vecchia casa, di solito così silenziosa e solitaria, doveva accogliere in quei giorni parecchi ospiti nuovi. Convenne quindi che la vecchia Stefania, che Elena e Maria, *malgrado il loro dolore, facessero prodigi* di attività per albergare alla meglio i visitatori che la catastrofe sopraggiunta avea loro mandati.

Prima di tutto il signor Latour la sera del suo arrivo si trovò troppo indisposto per poter ritornarsene a casa sua, e il marchese dovette per qualche dì dividere con lui la sua camera. Due giorni appresso giunse da *Parigi la zia di Gastone*, la signora La Morlière, la quale, appena seppe che si trattava dell'onore e della vita di suo nipote s'era affrettata a lasciare il suo comodo appartamentino, la sua soffice poltrona, le sue vecchie amiche e la sua partita d'*écarté*. Il dì dopo capitò l'avvocato Armando Dumarest, al quale la signora La Morlière avea affidato la difesa di suo nipote. *Egli* veniva per esaminare, prima che s'aprissero i dibattimenti, i luoghi e le cose, per interrogare i testimoni, per confrontare le prove. Naturalmente si fermò prima di tutto al Priorato, a fine di intendersi il meglio possibile col padre del giovane accusato, e per prendere le notizie e le informazioni del marchese sull'andamento dell'affare.

Desideroso di rispondere bene alla fiducia dimostratagli, appena arrivato s'era rinchiuso nello studio del marchese coi due amici, e là s'era parlato per più di qualche ora. Allorchè alla fine i colloqui ebbero termine il signor di Léouville lo condusse sulla terrazza.

La zia di Gastone trovavasi là accomodata egregiamente sopra una comoda poltrona, col cagnolino, ch'ella avea condotto con sè, addormentato ai suoi piedi, occupata a far la calza, mentre cogli sguardi spaziava distrattamente sul paesaggio verde che avea lasciato da tanto tempo, e che non avrebbe mai creduto di dover rivedere per sì triste cagione. Presso di lei trovavasi Maria, gli occhi velati dal dolore, e tuttavia sorridente colla buona vecchia alla quale ella andava lieta di testimoniare sollecitudine e tenerezza, come a quella che avea mostrata tanta premura per il suo Gastone. Elena, seduta anch'essa presso alla signora La Morlière s'adoperava per tener animata la conversazione.

Armando Dumarest, al suo giungere sulla terrazza fu tocco dalle grazie di Elena, e stette ad ascoltare con ammirazione, quasi con entusiasmo, le ciarle della giovinetta; ciò che la fo' arrossire di piacere e di orgoglio. « Perchè non è qui *Alfredo*? pensava ella. Alfredo mi apprezzerebbe e mi amerebbe di più vedendomi ammirata da questo celebre avvocato giunto da Parigi. » Giacchè per la giovinetta leggera tutto quello che veniva da *Parigi* doveva essere qualche cosa di grande, di straordinario. Le riflessioni, che vennero fatte poi, non furono certo più saggie. Non era una disgrazia, diceva tra sè, di dovere, per occupare un posto nel mondo, accettare la mano di un uomo da poco, come Alfredo Royan, il nipote di un mercante di buoi, il discendente di un cameriere? Se le cose fossero andate regolarmente, non doveva ella vedersi aperta dinanzi una specie di via trionfale, su cui procedere a fianco di un marito giovane, intelligente, nobile e ricco, o almeno celebre come *lui*?

Sì, era veramente su lui che i pensieri di Elena tendevano a fermarsi, e i confronti che, suo *malgrado*, faceva col suo fidanzato, con Alfredo, non erano certo tali da crescerle affetto e propensione per quest'ultimo.

— Papà, uscì ella a dire d'improvviso con strano accento, non vi par cosa straordinaria? Alfredo Royan non è ancora venuto oggi. Ieri poi si è fermato qui così poco...

— Non ci trovo nulla di singolare, Elena. Il povero *Alfredo*, non so se tu l'abbia notato, sembrava molto sofferente ieri. Qualche giorno fa mi esternò il proposito di recarsi ad uno stabilimento termale... Anzi, a questo scopo egli voleva precipitare le cose... Allorchè mi lasciò, mi parve che mi accennasse ad una prossima partenza; ma io era così preoccupato, che non ci prestai che poca attenzione, e non so se ho inteso bene... Del resto Alfredo sa che noi abbiamo gente in casa, e, senza dubbio, venendo qui teme di disturbarci.

— E pensate, papà, che egli abbia veramente in animo di partire? chiese Elena.

— Per la sua salute e per la tranquillità del suo spirito avrebbe certamente ragione di farlo. Ma siccome le assise stanno per aprirsi tosto, e l'istruttoria procede a gran passi, non so se la cosa sarà possibile. Del resto ecco qui il dottore Dumarest, che può informarci in proposito meglio di ogni altro.

— Se il signor Royan, affermò l'avvocato, ha fornito, nella prima inchiesta, spiegazioni sufficienti, e se, sopra tutto, egli *prova, per mezzo di certificati* medici, che la sua salute esige imperiosamente una mutazione di clima e cure speciali, potrei partire, lasciando la sua deposizione che sarà letta all'udienza.

— Le crudeli emozioni della sala delle assise gli saranno in tal modo felicemente risparmiate, replicò il marchese. E noi dobbiamo, t'assicuro, Elena, andarne lieti perchè sarebbero state dannose assai al suo organismo delicato.

— Così egli partirà prima d'avermi sposata, pensava Elena, che, a queste parole di suo padre chinò la testa senza nulla dire. Chi sa se egli ritornerà... Ma forse non sarebbe meglio che se ne restasse... Chi può saper l'avvenire?

Maria stava colla testa bassa e in silenzio. Una lacrima tremolava tra le sue ciglia.

— Nella sua disgrazia il signor Alfredo è ancora fortunato, diceva quella lacrima. Ognuno lo compiange, lo incoraggia, lo consola. Ora, perchè è, o si dice *ammalato*, egli non dovrà vedere tutte quelle brutte cose, la sala, i gendarmi, i giudici, mentre *lui*... O, come troverà la forza e i mezzi per difendersi?

La giovinetta temette senza dubbio di tradire troppo la sua angoscia specialmente in presenza dell'avvocato, cui non voleva recar noia, come il solo, pensava ella, che potea salvare Gastone, e *quindi* degno di ogni riguardo.

— Papà, disse ella, credo che io farò bene a recarmi a fare un po' di compagnia al tuo amico Latour. Egli ora è solo, e deve essere triste. Porterò con me il mio lavoro, e attenderò là l'ora del pranzo.

Cercò di sorridere e se ne andò lasciando dietro a sè una profonda impressione di rispetto, di simpatia, di tristezza. *(Continua.)*

19 agosto. La Russia rinunzia a reclamare il passo di Zulficar.

— Dimostrazioni a Madrid contro l'occupazione tedesca delle Caroline.

19 agosto. Il Santo Padre largisce lire dodici mila in soccorso delle povere monache.

25 agosto. Convegno di Kremsier tra gl'Imperatori d'Austria e di Russia.

— Cholera e disordini a Palermo e in Sicilia.

(*Continua.*)

NOSTRE CORRISPONDENZE

Il Centenario del Ven. Cottolengo.

Torino, 5 gennaio.

La piccola città di Bra in Piemonte si prepara a celebrare il primo Centenario della nascita del suo più illustre cittadino, il venerabile Canonico Giuseppe Cottolengo, che vi nacque il 3 maggio del 1786.

Quali siano le benemerenze di quest' uomo santo, il quale ha meritato i più grandi onori dalla Chiesa e dagli uomini, non occorre ripetere. Da solo, senza mezzi e senza compagni, ha fondato, diretto e prosperato l'istituto di carità cattolica più grande di tutto l' universo sintetizzando quanto di più squisito vi è nella generosità in soccorso di quanto v' ha di più schifoso nei mali dell' uomo. Ed ha chiamato questo immenso ospedale di oltre tremila sventurati col nome più conforme allo spirito che lo vivifica: *Piccola Casa della Divina Provvidenza*, appunto perchè solo la Divina Provvidenza è capace di una casa maggiore di questa.

Il venerabile Cottolengo, del quale si sta trattando la causa di beatificazione — presso a finire — morì nell'aprile del 1842 in Chieri, dove gli venne apposta una lapide pubblica perchè i venturi sappiano che in quella casa si spense uno dei più grandi benefattori dell' umanità.

Torino, che possiede l'opera del Cottolengo, non aveva d'uopo di erigergli un monumento; tuttavia cinque anni fa le associazioni operaie di Torino, non badando a partito o convinzione, facevano apporre una lapide sulla casa dove il Cottolengo aveva iniziato l' opera sua, e ne onoravano la memoria con una splendida funzione.

E' venuta ora la volta della città di Brà, terra nativa del grande apostolo della carità cattolica. Colà si sta erigendo un monumento per sottoscrizione popolare, ed alla inaugurazione interverranno tutte le autorità della Provincia e del Comune, nonchè le rappresentanze dell'Autorità ecclesiastica e dell' ospedale. Dicesi che il Duca di Aosta abbia promesso d' intervenire alla funzione.

In Torino, oltre le funzioni religiose, avrà luogo una riunione delle società operaie ed una *tornata* accademica, ed altri onori si stanno progettando.

Conviene che le onoranze a quest' uomo prodigiosamente caritatevole rivestano un carattere di vera solennità popolare; siano un tributo di ammirazione e di preghiera a Colui che ha amato il povero non per brama di onori, speranza di compenso, amore di immortalità, ma l' ha amato — soccorso — confortato — sostenuto — ricoverato — assistito beneficato — per amore di Dio!

B.

Milano, 6 gennaio 1886.

In mezzo ad una nebbia fitta, permanente, fastidiosa, che penetra, direi quasi, fino alle midolla, e che fa non di rado perder la bussola ai galantuomini e ai non galantuomini: in mezzo ad una melma che copre letteralmente le strade, sicchè non si sa dove posare il piede, con madama neve per giunta, che caduta una volta, non ha alcuna premura d' andarsene; ecco come si passa l' inverno a Milano, almeno se tutti gli inverni vogliono essere come quella parte che abbiamo fin ora trascorsa. Figuratevi quindi quanto se la debbano campar bene i miserabili, i quali, sia detto tra parentesi, ad onta della tanto strombazzata carità massonica, si moltiplicano a dismisura anche qui a Milano, come del resto e in proporzione in tutte le città e paesi del beatissimo regno d' Italia. Manco male però che il Municipio ha fatto mettere a pavimento un buon tratto di via Torino: così almeno i poverini quando sentiranno gli stimoli della fame e i rigori del freddo avranno il sollievo di poter far quattro passi sulla bella via a nuovo sistema.

×

I framassoni di qui si mostrano oltremodo impressionati dell'ognor crescente risveglio dei cattolici: e a dir vero, qualche risveglio c' è, e promette assai bene. I comitati parrocchiali, i circoli, le società cattoliche di ambo i sessi lavorano con abbastanza lena alla rigenerazione morale d' ogni ceto di persone: tengono frequenti e ben ordinate adunanze, dispensano libri onesti ed educativi, incoraggiano l' istruzione cristiana, concorrono al mantenimento ed allo sviluppo delle opere di carità, promuovono pubbliche manifestazioni di fede, alle quali il buon popolo milanese concorre di tutto cuore. Ne abbiamo avuto un esempio, giorni sono in occasione della festa di S. Celso, in cui l' illuminazione nei Corsi S. Celso e S. Sofia suggerita e promossa dal comitato parrocchiale riuscì, senza esagerazione, stupenda e generale. Insomma si vede proprio che i cattolici di qui la cominciano a capire, che si muovono finalmente, che si scuotono da quel letargo che fu tanto pernicioso alla Chiesa ed alla società. Dio voglia che il fervore che li anima non si rallenti, e che il loro esempio venga imitato dai cattolici di tutte le altre città.

×

Anche il libro: « Se sia lecito abbruciare i morti » dell' illustre sacerdote Giacomo Scurati ha scosso per bene i nervi de' framassoni, i quali van sfogando tratto tratto la loro bile in articoli insulsi e villani all' indirizzo del chiaro autore. Ma ciò che pare li abbia tocchi proprio sul vivo si è la vignetta, rappresentante un cadavere nell' atto della cremazione, apposta alla copertina del libro. E in verità son d'avviso che chiunque si fa a contemplare quella vignetta, che del resto non è altro che la vorace espressione del ributtante spettacolo, perda tantosto la matta voglia, se mai l'avesse avuta, di farsi abbrustolire.

×

Finalmente, a titolo di curiosità, vi mando una notizia che, a' tempi in cui viviamo, è pur consolante per un cuore cattolico. Nel mentre in certi paesi d' Europa la persecuzione contro i Vescovi ed i preti si *accentua ogni* dì più, nelle *regioni* d' oltre mare son trattati ben diversamente. S. E. Mons. Eugenio Biffi, Vescovo di Cartagena in America, venuto in patria, come v' ho accennato un' altra volta, per rimettersi in salute, riceveva, non è molto, dal Governo di là la bella somma di 10,000 lire, accompagnata da una nobilissima lettera in cui si diceva che tale somma gli veniva decretata e spedita affinchè il « Santo Obispo » avesse mezzo di ricuperare la preziosa salute e ritornare in mezzo ad essi a continuare l' opera sua benefica. Ecco come la pensano e come trattano i preti quei Governi, che conoscendo l'importanza del loro mandato, vogliono guidare i popoli con onestà e giustizia!

Vi saluto.

A. B.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Continua la guerra alle Confraternite di Roma, giacchè il Governo agogna ad impossessarsi di esse.

Si annunzia che il ministro Guardasigilli ha nominato una commissione avente l' incarico di esaminare i bilanci delle medesime.

— Gli esami d'abilitazione all'ispettorato scolastico aperti per completare l' organico degli ispettori, furono fissati il giorno 18 e 19 dell' andante mese.

Appena quest' organico sarà completato, il ministro Coppino diramerà una circolare per la regolare ispezione delle scuole, dalla quale sarebbero dispensati i provveditori.

— Circa l' autorizzazione a procedere contro lo Sbarbaro si sarebbe stabilito il seguente accordo:

Il guardasigilli presenterà la dimanda già avuta dal procuratore generale della Cassazione, soltanto verso la fine della sessione, onde allontanare il sospetto che il governo voglia perseguitare Sbarbaro.

Le *interrogazioni* e le *interpellanze* che verranno presentate da Sbarbaro, saranno rinviate a dopo esaurita la perequazione.

Sono giunti i verbali dell'elezione di Pavia, che furono tutti riconosciuti regolari.

La giunta delle elezioni presenterà le sue conclusioni per la convalidazione nella seconda seduta della Camera.

— *Ieri si recarono alla Consulta gli* ambasciatori di Germania e d' Inghilterra, che vi ebbero lunghe conferenze con Robilant e Cappelli.

ITALIA

Roma — Il 3 corr. è morto l' ex deputato Pericoli. E perchè il parlare di lui non sembri in bocca nostra passionato, riferiamo qui ciò che scrive un giornale liberale di Milano.

Pietro Pericoli, nato a Roma nel 1820, si era dato all' avvocatura e agli affari bancari.

Fu eletto per la prima volta a deputato nella XI legislatura. Fu attivissimo, intraprendente, ma come direttore del Banco di Santo Spirito, annesso all'*ospedale omonimo lasciò sparire o contribuì a far sparire non pochi milioni*. Fu perciò intentato processo contro di lui, e dovette dimettersi da deputato, da consigliere comunale e da molte altre cariche. Dopo aver subito poco tempo il carcere preventivo, dovette certamente ottenere per mezzo delle molte sue influenze che il processo fosse lasciato dormire.

Infatti benchè il processo fosse aperto sempre, la magistratura dormiva sempre..... a occhi aperti, nessuno, nemmeno il fiero Taiani s'incaricò di sollecitarlo.

E così gli ultimi giorni di quest' uomo potente sono miseramente finiti; egli si è spento in quello stato accasciante della delinquenza tollerata, della delinquenza che si sente accusare quotidianamente dall' opinione pubblica e aspetta giorno per giorno la requisitoria del procuratore del re.

I beni del Pericoli sono sotto sequestro e a processo terminato (se il processo terminerà entro questo secolo) il Banco di Santo Spirito potrà rifarsi in parte su questi beni delle debolezze o delle incapacità del suo antico direttore.

— Alla cerimonia d' inaugurazione alla Corte di Cassazione dell' anno giuridico assisteva l'on. Taiani.

Essendo malato il procuratore del re De-Falco, parlò l'avvocato generale Pascale. Commemorò i colleghi morti nel 1885, dai cui meriti trasse argomento per protestare contro le voci che affermano menomato il prestigio della magistratura.

Riconosce che nel tumulto delle passioni la mancanza di rispetto alla magistratura declina sempre più.

Chiede dei rimedi contro l'opinione pubblica, tratta della corruzione morale che tutto cerca di dissolvere. Dice che la Camera è divenuta una palestra di ambizioni.

La famiglia stessa è intaccata e insidiata: il livello morale si abbassa, il sentimento morale si offende.

La società malsana non può contenerla la magistratura anche se ottima; deplora che la scienza positiva negni il libero arbitrio ed elimini il sentimento religioso.

L'anarchia morale è profonda.

I frutti odierni non devono perciò meravigliare alcuno.

Reclama quindi un *miglioramento* delle condizioni materiali e morali della magistratura; sostiene la necessità dell' indipendenza del pubblico ministero.

Dice che si esagera in quanto concerne il livello inteletuale della magistratura; la Francia non sta meglio di noi per quanto riguarda le sentenze cassate.

Si mostra favorevole al progetto di istituire la Cassazione unica malgrado in media le Cassazioni diano undicimila sentenze annue.

Conclude esortando la magistratura a concorrere con tutte le sue forze a consolidare l'ordine colla libertà.

ESTERO

Spagna

Alla Camera Robledo biasimò la condotta di Canovas dopo la morte del Re; dimostrò la necessità di riorganizzare il partito conservatore.

Francesco Sylvela difese Canovas. Il governo non intervenne nella discussione.

Il Senato approvò il progetto di Camacho.

Sagasta disse che aveva ragione per opporsi alla discussione sulle discordie fra i conservatori perchè contraria agli interessi della monarchia e del paese. Assicurò che il governo è deciso di praticare il programma liberale. Promise che le prossime elezioni saranno un modello di sincerità (*applausi*), quindi che ogni manovra rivoluzionaria è criminosa.

Sagasta lesse poi alla Camera quindi al Senato il decreto che sospende le sedute delle Cortes.

Il progetto per la proroga dei trattati di commercio è aggiornato.

Francia

L'*Univers* ed il *Monde* pubblicano una stupenda lettera pastorale del Cardinale Arcivescovo di Parigi con cui si prescrive una questua per il mantenimento dei cappellani volontari negli ospedali e negli ospizi di Parigi, e per invitare i *fedeli* a *celebrare* la novena di S. Genovieffa, la cui Chiesa fu recentemente profanata da coloro che si professano campioni della libertà di culto!

Cose di Casa e Varietà

La ferrovia per Tolmezzo

Il ministro di agricoltura industria e commercio ha raccomandato al ministro dei lavori pubblici l'iscrizione fra i nuovi mille chilometri autorizzati di ferrovie della quarta categoria, della linea che da Tolmezzo dovrebbe condurre alla Stazione per la Carnia sulla ferrovia della Pontebba.

La nuova ferrovia, scrive il *Giornale dei Lavori pubblici*, sarebbe grandemente giovevole alle condizioni economiche e commerciali non solo del Comune di Tolmezzo, ma delle valli Carniche e della intera provincia di Udine. — Infatti è bene considerare come la Carnia arrechi alla ferrovia Pontebbana un movimento annuo di 40,000 viaggiatori, di 20,000 tonnellate di merci e di 1000 capi di bestiame — Se tale adunque è il movimento commerciale attuale, è lecito inferire, che una volta costruita la ferrovia, il movimento stesso sarà di gran lunga sorpassato; massime avuto riguardo a che la trasformazione industriale-agricola, appena iniziata in quei paesi, sarà grandemente agevolata e spinta colla costruzione della nuova ferrovia.

A facilitare l'esecuzione della nuova importante comunicazione ferroviaria, il Consiglio provinciale di Udine ha già deliberato di accordare per la linea in discorso un sussidio di lire 12,000 per la durata di 35 anni.

Ferrovia Portogruaro-Casarsa

Il citato *Giornale dei Lavori pubblici* scrive:

« Sappiamo che il Consiglio di Stato con suo recente parere ha dichiarato ammissibile il progetto di appalto dei lavori di costruzione della linea di 3.a categoria da Portogruaro a Casarsa, pei quali ha ritenuto possano indirsi i pubblici incanti.

La spesa totale preventivata per la costruzione della linea, la quale ha la lunghezza di m. 20,620,50 rileva a lire 1 milione e 338,000, delle quali lire 931,741.05 rappresentano l'importo dei lavori e delle provviste compreso in appalto, e lire 406 mille 258,95 una somma da rimanere a disposizione dell'amministrazione per le espropriazioni, gli imprevisti, la *direzione* ecc

Le opere d'arte progettate lungo la linea sono le seguenti: un ponte obliquo sul Lemene della luce di m. 20 a travata metallica; n. 7 ponti in ferro dei quali tre da m. 6,00 e quattro da m. 4,00; n. 1 ponticello di m. 2,50; n. 9 acquedotti di m. 1,50 e n. 59 tombini di luce varia fra m. 0,50 e m. 1.00, oltre a 35 manufatti fuori linea.

Oltre alle predette opere sono previste n. 20 case cantoniere *semplici*; n. 2 doppie; n. 3 garette e n. 67 passaggi a livello. »

La festa generale della S. Infanzia

celebrata ieri nella chiesa di S. Pietro Martire ebbe uno splendore insolito. Il vasto tempio rigurgitava di gente di ogni ceto. Numerosissimi erano i fanciulletti condotti dai loro genitori, ed era bello vedere i figliuoletti del popolo commisti a quelli del nobile ed agiato cittadino e affratellati in una delle più belle e più soavi manifestazioni della carità cattolica.

La stampa romana

Il corrispondente romano dell'*Indipendente* di Trieste manda a quel periodico un bilancio *economico* dei giornali di Roma, che noi così riassumiamo:

L'*Opinione* perde circa 60 mila franchi all'anno; la *Riforma* circa 30 mila; la *Libertà* più di 50 mila; *la Tribuna* più di 150 *mila*; la *Rassegna più di* 100 *mila*; la *Stampa* tutto quello che il Ministero dell' interno vuole. Il *Fracassa* in capo all'anno è molto se fa una patta, il *Popolo Romano* è attivo; il *Fanfulla* mette via qualche *cosa*; il *Messaggero* ha un utile netto che si può ragguagliare a 30 mila franchi all'anno.

La tiratura del *Messaggero* tocca le 30 mila copie, quella del *Fracassa* non arriva alle 12 mila, quella della *Riforma* non supera le 3 mila, quella della *Rassegna* si avvicina alle 1000, quella della *Stampa* sorpassa di qualche poco il mezzo migliaio.

Così è che il giornale più pettegolo ed immorale è quello che fa gli affari più buoni. *Et nunc erudimini !!*

Nuovi uffici postali

In Azzano Decimo venne aperto fino dal 1 corr. un ufficio postale ed altro ufficio verrà attuato in Trasaghis col 1 del venturo febbraio.

A proposito di servizio postale

Sta bene che si istituiscano nuovi uffici

postali, allo scopo di rendere più regolare e sollecito il servizio postale, ma sarebbe anche necessario che in pari tempo si richiamassero i signori cursori dei comuni all'adempimento dei loro doveri. Da ogni parte ci giungono lagnanze per il pessimo servizio di posta che si ha in molti comuni e specialmente nelle frazioni. Il cursore comunale anche dove è pagato e bene, fa il comodo suo, recapita lettere e giornali quando vuole ed anche fa a meno di recapitarli. Chi ne paga le spese sono le amministrazioni dei giornali perchè gli abbonati che pagano per avere i giornali regolarmente, si disgustano non vedendoli capitare e finiscono per cessare dall'abbonamento. Oggi stesso ci vennero fatte lagnanze per tale inconveniente che si verifica a Ravosa e Brazzacco.

Raccomandiamo al signor Direttore delle Poste la faccenda.

Querela

Il Direttore della *Patria del Friuli* fa annunziare che oggi ha presentato alla Procura del Re querela per libello famoso, diffamazione ed ingiurie contro il *Friuli*, proprietà della tipografia Bardusco.

Arresto

Venne arrestato martedì lo spazzacamino Rigotti Tommaso d'anni 30 in seguito alla morte di un fanciullo di nove anni avvenuta nel civico Ospedale per causa degli inumani trattamenti subiti per parte del col Rigotti quale da due mesi conviveva.

Bollettino meteorologico

Si annunzia da Nuova York in data 5 gennaio:

« Una tempesta si è manifestata all'est di Terranuova. Probabilmente sarà sentita sulle coste britanne e adiacenti tra il 5 e il 7. »

Prestito della città di Venezia 1869

52. Estrazione.

Serie estratte:

171 238 323 369 438 756 768 911
973 977 979 1177 1325 1343 1369 1413
1490 1562 1728 2093 2183 2269 2273
2304 2329 2363 2403 2537 2929 2939
3073 3180 3226 3542 3562 3597 3622
3868 4047 4081 4098 4128 4321 4354
4370 4741 4794 4871 4894 5002 5070
5073 5112 5534 5612 5800 5914 5978
6196 6224 6269 6518 6589 6610 6626
6862 7137 7152 7169 7173 7520 7758
7918 8080 8148 8242 8326 8371 8520
8764 8781 8831 8902 9019 9338 9412
9464 9550 9627 9672 9700 9825 9826
9856 9876 9879 10035 10178 10495 10640
10661 10907 11211 11257 11399 11558
11564 11828 11935 12138 12166 12191
12432 12442 12656 12677 12823 12870
12910 12929 13048 13055 13130 13211
13282 13331 13335 13399 13428 13460
13567 13878 14018 14042 14046 14053
14181 14663 14705 14797 14831 14842
14971 15029 15138 15226 15264 15275
15279 15594.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
3868	19	50,000	8326	11	50
323	18	500	14018	1	50
7173	2	250	7152	6	50
3180	25	250	4081	25	50
4321	19	250	11564	11	50
2183	19	100	15138	3	50
2183	18	100	7169	7	50
8326	12	100	2183	16	50
15279	24	100	1413	16	50
7152	20	100	15279	10	50
11211	4	100	7758	15	50
6626	12	100	768	14	50
14042	22	100	979	4	50
9825	14	100	13282	5	50
6862	12	100	6518	5	50
13399	18	100	973	3	50
2403	16	100	9856	7	50
973	18	50	8781	12	50
7137	9	50	4741	15	50
2504	2	50	4098	10	50
14046	19	50	13211	10	50
11935	22	50	8371	13	50
2093	14	50			

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle 150 Serie come sopra estratte, sono rimborsabili con It. L. 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1 maggio 1886.

Diario Sacro

Venerdì 8 Gennaio — s. Luciano prete.

A

Don GIOVANNI POJANI

Avevi 38 anni e fiero morbo ti incolse *violento così che fin dal primo giorno* ti tolseti tutte le forze, al settimo ti lasciava freddo cadavere. Impotenti furono le industrie dell'arte medica, infruttuose le cure mie, ed oggi piango a fianco del tuo letto di morte. Poteva incolgermi sventura più grave? Io avova te solo in sulla terra e con te contava passare gli ultimi anni della nostra vecchiaia. Deluse speranze! tu mi abbandonavi. Ma se anche or ci separa quella infinita distanza, che corre tra questo e un altro mondo, io ti amerò come sempre ti ho amato, nè la tua lingua, che in questo istante si è dissecata, potrebbe smentirmi, chè malgrado la mia natura agreste, te ne ho dato ripetute prove, ed una per tutte sia la mia assistenza di questi giorni fino al momento, che ti ristorai con quel farmaco, dopo il quale la tua bocca si chiuse per sempre. Tu adunque in quella vita migliore, che tengo per certo or già godi, non puoi dimenticare tuo fratello. Sappi che di *tanto ti ho pregato la vigilia di tua morte.* Io in terra ti venerava qual santo, come tutti i nostri confratelli nel sacerdozio, ed ora ti prego quale intercessore presso Dio nel cielo: *Guarda a me, che quaggiù meno la vita infelice dell'orfano e derelitto: non ho padre, non ho madre, non ho sorelle, e tu ancora unico fratello mi lasciasti. Dal luogo di riposo e di pace in cui stai*, ti incombe sacro un dovere di guardare a me.

Io piango, o fratello, accanto a *te*, ma questa stanza dove tu giaci ancor caldo, non ha per me le funeree oscurità d'un luogo di morte, mentre per chi vive e muore in tal guisa la morte ha perduti i suoi stimoli, ed assume alcun che di men desolante. Tu che all'accorgerti dell'avvicinarti della grand'ora, volevi tosto ripetutamente purgarti anche delle piccole macchie, tu, che ricevevi due volte Gesù in sacramento, tu, che invocavi Gesù, Giuseppe, Maria accogliessero il tuo spirito, tu, che sempre sereno attendevi il gran passo, pregando; ah tu non avevi paura della morte.

Ben io e quanti sacerdoti visitarono in questi due ultimi giorni la tua casa potemmo invidiare alla tua morte, ed augurarci una pari. La tua vita spesa per oltre 15 anni nelle fatiche del ministero sacerdotale nella cura delle anime, il tuo zelo per il bene delle popolazioni, dove i Superiori ti mandarono, la tua singolare pietà, la tua delicata coscienza, insomma tutta la tua vita modellata sull'esempio dei santi sacerdoti, ben ti avevano meritato un tal transito. Dio volle rapirti ancor giovane perchè nella tua corta carriera omai avevi raccolta abbondante messe per il Cielo.

Tu riposerai nell'oscuro cimitero di un villaggio, ed il mondo ti vedrà deporre nella fossa con guardo indifferente e forse ti indirizzerà la parola del disprezzo; ma tu che vi sei passato attraverso *senza infangarti* del suo fango, tu che hai fatto bene al tuo prossimo con una carità, che non è quella officiale del nostro tempo, ora sei a parte della ispirata all'amore del Cristo, ma sei a parte delle sue *gioie in Cielo*, come *in terra* fosti a parte dell'eterno suo Sacerdozio.

Manzinello 6 gennaio 1886.

Tuo fratello.

MERCATI DI UDINE

Udine, 7 gennaio 1886.

Cereali.

Mercato scarso assai.

Ricerche in granoturco che diffettava. — Castagne in rialzo il rimanente calmo.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto.

Granot. com. nuovo	L. 9.—	»	10.—
id. Cinquantino	» 8.—	»	9.—
id. Giallone com. nuovo	» 10.25	»	12.—
Sorgorosso	» 5.20	»	5.60
Castagne il quintale	» 8.—	»	15.—

Pollame.

Mercato inconcludente.

Uova.

Si contrattarono 10000 uova al prezzo di L. 85 il mille.

Foraggi.

Scarso affatto e sostenuto assai nei prezzi. Fieni dell'Alta in sorte da L. 6 a 7.

Tutti i foraggi sono oggidì ricercati con tendenza al rialzo.

Conflitto Turco-Elleno.

Si annunzia che la Grecia vuole dalla Turchia la cessione dell'Epiro e di Candia e che è irrevocabilmente decisa alla guerra qualora le sue aspirazioni non siano appagate. Si annunzia però altresì che le potenze non si mostrano punto favorevoli alle pretese della Grecia e poco si preoccupano delle sue minaccie. Ad ogni modo il conflitto degli Elleni ormai è aperto con la Turchia e le potenze, le quali vedranno riaprirsi la quistione orientale con maggior fracasso e andare in frantumi in un colpo tutte le buone e pacifiche loro intenzioni. Dove e come scoppierà la scintilla? In Epiro o a Candia?

Candia a quanto sembra si prepara all'azione. I candiotti *mandarono* ai rappresentanti delle potenze il seguente *memorandum*:

« *Eccellenza*,

« In questo momento in cui le grandi potenze cercano, nella loro saviezza, una soluzione della quistione d'Oriente, che perpetuamente si riproduce, il popolo di Creta nutre la speranza che la quistione della libertà della sua patria sarà stimata egualmente degna di essere presa in considerazione.

« La quistione cretese che ebbe origine nella grande lotta ellenica nel 1821, si riprodusse in seguito per una serie di rivoluzioni locali durante gli anni 1833, 1841, 1866 e 1878. Le grandi potenze di cui l'azione diplomatica fu provocata da ciascuno di questi avvenimenti, attestata da un grande numero di note e di altri documenti allora pubblicati, riconobbero a varie riprese i diritti del popolo cretese all'emancipazione e alla sua unione colla Grecia indipendente, e così rilasciarono loro dei titoli da far valere in circostanze favorevoli.

« Tali circostanze si presentano evidentemente in questo momento in cui è sollevata la questione dell'unione della Rumelia orientale alla Bulgaria.

« Quest'unione non si fonda che sopra legami di razza e di religione fra i due paesi, mentre invece l'unione della Creta al regno ellenico, oltre che su questi due vincoli così validi, si fonda pure sulle lotte comuni ai due paesi durante tutta la guerra dell'indipendenza ellenica e sui sacrifici d'ogni genere che la libera Grecia fece per la Creta.

« Le grandi potenze farebbero un'opera di giustizia e di umanità afferrando quest'occasione per risolvere pure la questione cretese e per coronare i voti tante volte espressi da questo popolo e suggellati da esso col suo sangue.

« Se tale questione rimanesse insoluta, la conseguenza sarebbe il rinnovarsi della lotta contro la dominazione ottomana, alla prima occasione, e delle collisioni cruenti e disastrose che, da tanto tempo dimostrarono la impossibilità pel popolo cretese di sottomettersi al giogo ottomano.

« Le istituzioni locali create in fretta nel 1878 non riuscirono a rendere più sopportabile questo giogo, perchè la Porta, concentrando nelle proprie mani tutti i poteri, si oppone ad ogni progresso. Essa è come di ostacolo alla prosperità dell'isola; in tutte le occasioni si mette in conflitto coi rappresentanti del paese e mantiene così, costantemente il turbamento e l'agitazione negli spiriti.

« Abbiamo l'onore di attestarvi, signor Ambasciatore, il profondo rispetto con cui siamo di V. E.

« *Umilissimi servitori.*

(Seguono le firme di tutte le autorità locali e dei membri dell'Assemblea cretese.)

Insulti greci all'Italia

Sicuro, anche la Grecia c'insulta e dimostra di non saper che farsene dell'amicizia dell'Italia.

Infatti si ha da Atene notizia di questo fatto gravissimo:

A Vulpiotis paese nella Grecia, il primo giorno dell'anno si tenne un banchetto al quale intervennero il prefetto Argenos e il deputato Demotriadis. Tra gl'invitati c'era anche un italiano, il sig. Favilli il quale allo *champagne* prese la parola e fece un brindisi alla Grecia assicurando che essa poteva fare assegnamento sulla amicizia e sulla benevolenza dell'Italia.

Aveva appena finito di parlare quando si alzò il Deputato Demotriadis che gli rispose colla massima violenza, ingiuriando villanamente l'Italia, e dopo aver negate le asserzioni del Favilli, chiamò l'Italia l'ultima delle nazioni.

I commensali coprirono di applausi le parole villane del deputato mascalzone.

S'ignora tuttavia quale sia stato il contegno del sig. Favilli in seguito a questo incidente.

Gli italiani residenti ad Atene si rivolsero però al ministro italiano, accreditato presso il governo greco, perchè ottenesse la più completa riparazione colpendo specialmente il prefetto Argenos che presenziò ed incoraggiò il Demotriadis nelle sue villanie.

Si crede che il generale Robilant agirà energicamente.

La *Gazzetta d'Italia* domanda che usi della massima energia perchè sia data completa soddisfazione.

Si afferma che Robilant mandò istruzioni energiche al nostro ministro in Atene, per ottenere da quel governo spiegazioni.

La *Rassegna* però smentisce questa notizia non potendosi, dice, rendere la Grecia o il *suo governo responsabile* delle intemperanze individuali di un deputato.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 5 — Durante il mese di dicembre scorso sono arrivati qui 42 vapori di oltremare con 16000 immigranti. Le entrate delle dogane si elevarono durante lo stesso mese a 10,626,000 franchi per Buenos Ayres e a 877,000 franchi per Rosario.

Berlino 6 — Il Landtag è convocato il 14 corrente.

Madrid 6 — Il *Correo* dice che la sospensione delle Cortes recò sorpresa generale. Soggiunge che il governo dovette ricorrere a tale misura per evitare discusioni passionale riguardo le Caroline. Il *Correo*, benchè organo ministeriale, giudica severamente il protocollo delle Caroline. I deputati repubblicani si lamentano della sospensione delle Cortes. Le nuove Cortes si riuniranno alla metà di aprile.

Berlino 5 — La *Norddeutsche* pubblica un rescritto diretto dall'imperatore a Bismarck ringraziandolo per le innumerevoli dimostrazioni di attaccamento e di rispetto ricevute dalla monarchia prussiana e da tutta la patria tedesca, anche oltre le frontiere.

Madrid 6 — Ieri vi furono tre casi di colera ad Algesiras; altrove nulla.

Castellar interrogato quando proclamerebbe la repubblica rispose: Non ho fretta perchè so esser inutile avere il governo quando la società non è repubblicana.

Parigi 6 — Assicurasi che il gabinetto si costituirà domani, le trattative essendo *quasi terminate*.

Quantunque il Ministero non sia ancora nato, gli si predice vita breve essendo difficile costituire una maggioranza.

— Il ministro della guerra Campenon ha prescritto che pei forti alpini venga stabilito un servizio di piccioni viaggiatori. Durante le nebbie essi sostituiranno i segnali luminosi.

— Corrono voci allarmanti sulla posizione degli inglesi nel Sudan, che si dicono in ritirata di fronte ai ribelli che aumentano sempre. Quindi la borsa fu inquieta.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'italia e per l' estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

PEL CAPO D'ANNO

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — *Via Gorghi N. 28* — UDINE

Svariatissimo assortimento di biglietti d' augurio a sorpresa, semplici e ricchissimi, di biglietti con presepio ecc.

Copioso deposito di oleografie, cromolitografie, imagini di Santi, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Grande assortimento di oggetti di cancelleria, di libri di devozione, e di articoli di tutta novità.

LEONIS XIII CARMINA

Opera premiata dal S. Padre con medaglia d' oro. Si vende a beneficio delle scuole del Patronato. Prezzo della I. edizione di gran lusso L. 40. — II. edizione L. 10. Libreria del Patronato Via Gorghi 28.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO VIA GORGHI 28.

Massime eterne di S. Alfonso M. d'e Liguori. Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20 13ª; legato in carta marocchinata cent. 40 e 13ª; con placca oro cent. 45 e 13ª; tutta tela con indicazione in oro Ricordo della Iª Comunione - cent. 55 e 13ª.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE

esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi, cent 50. e 13ª; legato in carta marocchinata cent. 70, e 13ª; in carta marocchinata e busta cent. 75 e 13ª; in mezza pelle cent. 85 13ª; con placca oro cent. 0.90 e 13ª; con taglio oro L. 1 e 13ª.

NOVITÀ

Poggia carte di cristallo molato, recentissimo sistema applicato alla fotografia dal Sig. Luigi Gallimberti, col ritratto di S. E. Mons. G. M. Berengo Arciv. di Udine. Prezzo L. 5.

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano — Via Gorghi 28.

IL CANTORE DI CHIESA

Provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo, corredato di nuove aggiunte. Volumetto di pag. 230 stampato su buona carta con bei tipi. Cent. 25 la copia. Chi acquista dodici copie avrà la 13. Presso la Libreria del Patronato.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

DA UDINE

	ore		
per VENEZIA	1.43	ant.	misto
	5.10	»	omnib.
	10.20	»	diretto
	12 50	pom.	omnib.
	5.21	»	»
	8.28	»	diretto
per CORMONS	2.50	ant.	misto
	7.54	»	omnib.
	6.45	pom.	»
	8.47	»	»
per PONTEBBA	6.50	ant.	omnib.
	7.45	»	diretto
	10.30	»	omnib.
	4.25	pom.	»
	6.35	»	diretto.

ARRIVI

A UDINE

	ore		
da VENEZIA	2.30	ant.	misto.
	7.37	»	diretto.
	9.54	»	omnib.
	3 30	pom.	»
	6 28	»	diretto.
	8.15	»	omnib.
da CORMONS	1.11	ant.	misto
	10.—	»	omnib.
	12.30	pom.	»
	8.08	»	»
da PONTEBBA	9.13	ant.	omnib.
	10.10	»	diretto
	5.01	pom.	omnib.
	7.40	»	«
	8.20	»	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

6 - 1 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	748.8	748.1	747·9
Umidità relativa	93	91	95
Stato del cielo	nebbioso	nebbioso	nebbioso
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	—	—
Vento { velocità chilom.	0	0	0
Termometro centigrado .	3.9	6 2	5.0

Temperatura massima 7.3
« minima — 1.3

Temperatura minima all' aperto — 1.3

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE